

TOP TEN I LIBRI PIÙ VENDUTI

- | | | | | | | | | | |
|---|---|--|---|--|--|--|--|--|--|
| <p>1
≠
100 PUNTI
2</p> |  | <p>2
≠
23 PUNTI
5</p> |  | <p>3
≠
22 PUNTI
7</p> |  | <p>4
≠
13 PUNTI
6</p> |  | <p>5
↑
13 PUNTI
2</p> |  |
| | <p>Khaled Hosseini
E L'ECO RISPOSE
Piemme
€ 19,90 pagg. 456</p> | | <p>Andrea Camilleri
UN COVO DI VIPERE
Sellerio
€ 14 pagg. 261</p> | | <p>Dan Brown
INFERNO
Mondadori
€ 25 pagg. 522</p> | | <p>Joël Dicker
LA VERITÀ SUL CASO HARRY QUEBERT
Bompiani
€ 19,50 pagg. 779</p> | | <p>E. L. James
CINQUANTA SFUMATURE DI GRIGIO
Mondadori
€ 5 pagg. 623</p> |



Il diario

Com'è triste Roma per il turista Zola

NELLO AJELLO

Fra le descrizioni di Roma che ci hanno lasciato i letterati del "Grand Tour", quella di Émile Zola è probabilmente la meno ammirativa. La troviamo nel volume *Il mio viaggio a Roma*, un diario che va dall'ottobre al dicembre 1894. A predominare è l'aggettivo «triste»: così gli appare quel luogo «sterilizzato dalla storia», quel «museo freddo e grandioso», che «non sarà mai una capitale moderna». Il vaticinio convive con gli splendori della metropoli. Li avvolge e degrada. Di papa Leone XIII si offre qui un ritratto quasi stizzoso: avvolto in una sottana sudicia, emana un odore sgradito. Evasiva è l'immagine zoliana di re Umberto I. Quasi galante è quella riservata a sua moglie Margherita. Solo nell'incontro con Francesco Crispi si coglie un barlume di modernità. Quanto ai romani, si ha l'impressione che lo scrittore soggiaccia ai luoghi comuni, o li precorra. Gli abitanti della «falsa capitale» non fanno nulla. Tra loro «il lavoro generalmente non è ben stimato». Si adagiano all'ombra di «una grandezza passata e morta». Se a volte un diario d'autore può somigliare a un pamphlet spietato eccome un esempio. Non occorre essere campanilisti per scuotere il capo.

IL MIO VIAGGIO A ROMA

di Émile Zola

Intra Moenia, trad. di Silvia Accardi, pagg. 160, euro 18



L'album

Teo, buffo e insicuro è la Schiappa italiana

BENEDETTA MARIETTI

Il mondo di Teo è il mondo di un tredicenne come tanti. Alle prese con gli insuccessi scolastici per colpa di una professoressa di italiano e latino dal nome che è tutto un programma (Trinciapollì), sopporta a stento le angherie di Clio — la sorella dodicenne circondata da amiche «galline» e innamorata del vicino di casa palestrato — non ascolta i consigli materni, si sente tradito dall'amico del cuore e non ammette di essersi preso una sbandata per Alina, la ragazzina dai capelli rossi. Teo è goffo, imbranato, ma anche strafottente e come Greg, il suo predecessore americano creato dalla penna di Jeff Kinney, non ne combina una giusta. Ma a differenza della «schiappa» più famosa del mondo, Teo ha una tenerezza e una verità di adolescente tutte speciali che l'autrice Zita Dazzi dipinge con delicatezza, ironia e senza retorica. E attraverso le ansie, le paure, i dispiaceri, le gioie e i sentimenti di un tredicenne insicuro che si imbarca in avventure buffe e esilaranti, capiremo un po' di più quanto può essere difficile e nello stesso tempo esaltante un'età per molti versi ingrata ma essenziale per definire la nostra identità.

IL MONDO DI TEO

di Zita Dazzi

il Castoro, pagg. 144, euro 13,50



Mondo e-book

C'è un futuro per i libri digitali in streaming?

ANTONELLO GUERRERA

Potrà mai avere successo uno "Spotify" per libri digitali, ossia quell'applicazione per computer e smartphone che ci fa ascoltare musica in streaming senza scaricare niente? Se ne parla da tempo, ma chissà. Recentemente, in Danimarca è stato annunciato il lancio di Mofibo: per poco più di 10 euro al mese, si potranno consultare libri in streaming. Ma il lettore accetterà, tra le altre cose, di non possedere gli e-book che legge? E come la mettiamo con i toni che necessitano una lettura lunga e ragionata? Non a caso, il lungimirante Tim Waterstone di Waterstones, che lancerà il suo "spotify" Read Petite a fine anno, ha già detto che la piattaforma avrà solo contenuti "brevi": racconti e, al massimo, romanzi a puntate. Come ai tempi di Dickens.

LA CLASSIFICA

- | | | |
|---|---|-----------|
| 1 | <p>HOSSEINI
E l'eco rispose
PIEMME
€ 9,99</p> | PUNTI 100 |
| 2 | <p>BROWN
Inferno
MONDADORI
€ 9,99</p> | PUNTI 72 |
| 3 | <p>JAY
Nel profondo di te
MONDADORI
€ 6,99</p> | PUNTI 63 |
| 4 | <p>CAMILLERI
Un covo di vipere
SELLERIO
€ 9,99</p> | PUNTI 51 |
| 5 | <p>FORREST
E a mio nipote Albert lascio...
IL SAGGIATORE
€ 9,99</p> | PUNTI 49 |

IL SAGGIO

MICHELE SMARGIASSI

Ma insomma, cosa vogliono da noi questi dipinti? Perché è chiaro che i dipinti pensano in proprio, e quando avrete finito di leggere o di rileggere questo pirotecnico volumetto di Daniel Arasse pure voi sarete persuasi che i dipinti desiderano qualcosa, producono senso anche oltre la volontà del pittore che li dipinse e oltre lo scopo per cui li dipinse. Francese nato in Algeria, discepolo di André Chastel e Pierre Francastel, Arasse è il sorridente storico dell'arte che ha fatto della sua disciplina una rigorosissima *gaia scienza*, lui diceva *serio ludere*; e averlo perso dieci anni fa, a soli 59 anni per una malattia degenerativa, lascia una lacuna non ancora colmata. Questo *Non si vede niente* riportato in libreria da Einaudi è una delle sue ultime opere, la meno accademica, la più gioiosamente provocatoria. Descrizioni, dice modestamente il sottotitolo: sono invece sei letture di quadri in forma di apologeti, dialoghi, atti unici con personaggi, come la collega Giulia che Arasse scandalizza raccontando un Tintoretto come «una scena da vaudeville», o l'anonimo storico dell'arte italiano (sotto con le ipotesi...) a cui intima spazientito «ancora l'iconografia! Ma guardi il quadro!». Sono piccole sceneggiature spumeggianti, spiritose, spregiudicate, che celano una robusta teoria dell'arte, o meglio dell'opera d'arte, un'idea della pittura come «pensiero visivo», come tensione desiderante e perfino erotica, che ribalta i tavoli degli studiosi e fa arrossire qualche pudore accademico. Cosa guardano gli acciaccati Magi di Brueghel fra le gambette di Gesù



I dettagli ribelli che ci spiegano un'opera d'arte

Bambino? Non vedete che i lunghi capelli di Maria Maddalena, mediatrice tra Eva e Maria, sono il suo «pube convertito»? Cosa sta per combinare il Vulcano di Tintoretto scoprendo le grazie di sua moglie Venere (guardate nello specchio...)? El'altra Venere, l'urbinate di Tiziano, perché giocherella con la manina sinistra in quella posizione imbarazzante, mentre ci guarda negli occhi, e soprattutto in che luogo si trova, e dove vuole portare noi?

Guardiamoli, i dipinti, senza occhiali scuri, via quel «filtro sotile, che protegge dal bagliore del quadro», schermo timoroso degli storici che si nascondono dietro la corazza delle «fonti coeve», liberiamoci di quella

«iconografia documentale» che sommerge il testo dell'opera con le carte delle biblioteche e finisce per rendere «opaca» la soglia del quadro, smettiamola di ignorare i dettagli ribelli nei quali si nasconde non il diavolo ma l'angelo dell'opera. Guai a chi schiaccia la lumaca. Sì, la lumaca incongrua che Francesco del Cossa ha dipinto sul bordo della sua *Annunciazione*, e che dopo stringente istruttoria Arasse fa confessare di essere il nostro stesso sguardo che entra nel quadro per denunciarne la magnifica finzione, la fantastica illusione.

Il metodo di Arasse è eccentrico, maniente affatto bizzarro, il suo uso dei dettagli ricorda il «sistema Morelli», la sua erme-

NERI POZZA



Dal 1946
la casa editrice
di chi ama
i libri di qualità

ANTHONY CAPELLA

L'autore del bestseller *Il profumo del caffè*

Il pasticciere del re

Il pasticciere di Versailles e la preferita del re: intrighi e amori alla corte inglese di Carlo II in «un romanzo delizioso e appagante».

The Times

PREZZO DI LANCIO
-25%

